



MOZIONE n. 615 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 novembre 2021.

OGGETTO: In merito alla necessità di conservare in modo decoroso il locomotore del treno della strage di Viareggio del 2009, attualmente collocato in un deposito di Ferrovie dello Stato, in stato di abbandono, a Livorno.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- da quanto portato alla luce dal quotidiano il Tirreno, in un'area collocata tra i quartieri Sorgenti e Corea, nella periferia nord di Livorno, si trova un deposito delle Ferrovie dello Stato in stato di abbandono e degrado che vede collocato, al suo interno, assieme ad altro materiale rotabile in disuso, il locomotore del treno della strage di Viareggio;
- lo spazio in oggetto, di circa 70 mila metri quadrati, risulterebbe essere stato un'officina di Ferrovie dello Stato attiva dal 1927 fino al 2018, anno della chiusura;
- l'area vede al suo interno una serie di locali ed ex uffici, un tempo a servizio del personale, completamente vandalizzati, diventati rifugio per senza tetto, con brandine e giacigli ovunque, con porte, e vetrate e devastate.

Preso atto che, come evidenziato dal servizio giornalistico, il locomotore del treno della strage di Viareggio appare abbandonato e sfregiato, un pezzo di storia recente “annerito, con fanali fusi” preso d'assalto dai vandali “con scritte giganti a bomboletta spray” e, ben visibile, il suo numero identificativo “E 655 175”;

Ricordato che:

- la strage ferroviaria alla stazione di Viareggio, avvenuta alle ore 23:48 di lunedì 29 giugno 2009, costò la vita a 32 persone e provocò ferite per circa un centinaio di persone, e fa parte, assieme alla strage del traghetto Moby Prince nell'aprile 1991 di fronte al porto di Livorno, e al naufragio della nave Costa Concordia all'isola del Giglio nel gennaio 2012, dei tre fra i più tragici eventi degli anni recenti in Italia;
- tali stragi hanno provocato, complessivamente, la morte di oltre duecento persone, hanno scosso l'opinione pubblica e hanno generato una serie di attività volte all'accertamento in sede giudiziaria delle reali dinamiche e delle conseguenti responsabilità delle tragedie, spesso mediante la meritoria azione di associazioni nate su iniziativa dei familiari delle vittime proprio per il perseguimento della verità su tali tragici avvenimenti.

Ricordato, inoltre, che:

- la Regione Toscana ha sempre garantito il suo supporto, sin dai primi momenti, unitamente alle istituzioni locali, con svariati provvedimenti volti a sostenere tali associazioni nello svolgimento delle attività finalizzate all'accertamento delle responsabilità in sede giudiziaria, nonché nella realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di educazione alla legalità che prendono spunto dalle drammatiche vicende di cui si tratta;
- tra le varie azioni intraprese a livello regionale è opportuno ricordare, ad esempio, la recente legge regionale 19 febbraio 2020, n. 10 (Interventi di valorizzazione della memoria della Toscana. Costituzione dell'archivio documentale denominato “Armadio della memoria”) volta alla creazione, all'interno della Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo, del cosiddetto “Armadio della memoria”, quale spazio tematico pubblico relativo alle tre tragedie che si sono verificate in Toscana negli anni recenti: la strage del Traghetto Moby Prince nell'aprile 1991, il naufragio della nave Costa Concordia all'isola del Giglio nel gennaio 2012, e, appunto, la strage ferroviaria alla stazione di Viareggio nel giugno 2009.

Rilevato che sulla strage di Viareggio risulta ancora aperta la questione giudiziaria, con le associazioni delle vittime ancora molto attive nel perseguimento della ricerca di verità e giustizia, nonostante la sentenza della Cassazione del gennaio 2021 che ha sì sancito undici condanne per disastro ferroviario colposo (articolo 449 c.p.), ma ha annullato altri rilevanti capi di imputazione, tra i quali il delitto di omicidio colposo (articolo 589 c.p.), per alcuni imputati;

Considerato che il ritrovamento del locomotore della strage di Viareggio nelle condizioni sopra richiamate, avvenuto in un'officina di proprietà delle Ferrovie dello Stato abbandonata – proprio nella città di Livorno, dove è ancora forte il ricordo di un'altra strage come quella del Moby Prince – ha provocato forti reazioni nell'opinione pubblica per lo stato di abbandono riservato a uno dei simboli dei passaggi più drammatici della storia recente della Toscana e, più in generale, dell'Italia;

Ritenuto che una conservazione rispettosa del locomotore della strage di Viareggio sia da considerarsi, non solo come doveroso atto di rispetto nei confronti delle vittime, ma anche una necessità, come è stato rilevato anche per quanto concerne il relitto della Moby Prince, in quanto reperto utile ai fini delle indagini e per i vari approfondimenti sulla vicenda;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi quanto prima nei confronti di Ferrovie dello Stato affinché:

- vengano presi immediati provvedimenti per garantire una conservazione decorosa del locomotore del treno della strage di Viareggio del 2009, preservando tale reperto in piena sicurezza, in segno di rispetto per le vittime e i feriti di uno degli eventi più drammatici della storia recente della Toscana e d'Italia;
- proceda, inoltre, a mettere in sicurezza e ripulire il deposito ferroviario abbandonato, chiudendo definitivamente gli accessi in modo da impedirne futuri usi impropri, in vista di un auspicabile recupero complessivo dell'area.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo